

nio Don Camillo Gonfaga , che mo-
 11, anni sono à Capo d'Istria Doppo
 diche ne sono liberi con vn servizio
 solenne, ed vn' orazione funebre pro-
 nonciata in presenza del Senato so-
 vent' eglino fanno vna pace vergo-
 gnosa più tosto che d'impiegare trep-
 pe a suffigiari per loro difesa, così
 tanto abboriscono questa sorte di
 milizia ch'eglino tengono per vna
 seconda sorte di nemici. Posciache
 è il solito di queglii, che àno de-
 luso tutti li suoi vicini, e confedera-
 ti, come àno fatto i Veneziani, di
 temer sempre d'esser colti all' impro-
 viso à suo luogo, ed à suo tempo,
 giudicando delli loro amici da quel-
 lo ch'eglino farebbero, se fossero in
 loro luogo. Così anche il Senato non
 entra mai in guerra, che per nec-
 cessità, e doppo auer congiurata la
 tempesta con ogni mezo imaginabi-
 le, non essendovi sommissione alcuna,
 che non facci per sottrarsi da questo
 flagello, tanto più, che i suoi inte-
 ressi si mantengono molto più colla
 reputazione, che colla forza. *a Magis*
a L'au-fama